GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — SABATO 21 FEBBRAIO — NUM. 44

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, Roma, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri il Senato ammise a svolgimento due proposte relative a modificazioni nel regolamento: l'una del senatore Torelli, per l'aumento di due segretari nella Presidenza; e l'altra del senatore Manfrin, per l'aggiunta della votazione palese per appello nominale, fissando a tale uopo la seduta successiva.

Si procedette poscia alla votazione per la nomina di un membro a compimento della Commissione di contabilità interna, e riuscì eletto il senatore Cencelli.

Il Ministro delle Finanze presentò un disegno di legge per modificazione a disposizioni relative alla Sila di Calabria.

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri deliberò in primo luogo di non accettare le dimissioni date dai deputati Ripandelli e Speciale, e convalidò le elezioni dei Collegi di Santhià, 2° Padova, Belluno, Lacedonia, Prato, Foligno, Regalbuto, sospendendo ogni decisione sopra la elezione del 3° Collegio di Firenze, la quale, dopo discussione a cui presero parte i deputati Muratori, Correale, Righi, Indelli, Pierantoni, Puccioni, Castellano, Taiani, Vastarini-Cresi, venne dichiarata contestata. Deliberò poscia di riprendere allo stato in cui si trovavano nella passata Sessione alcune proposte di legge di iniziativa parlamentare, e alcuni de' seguenti disegni di legge che le furono presentati dal Ministro delle Finanze:

Esenzione delle sopratasse comminate dalla legge 23 giugno 1873, num. 144 (Serie 2ª), nella revisione generale dei fabbricati;

Approvazione della Convenzione 20 giugno 1877 tra il Demanio dello Stato e la Provincia di Lucca per la cessione alla stessa degli stabilimenti termali detti Bagni di Lucca;

Riordinamento delle basi di reparto dell'imposta fondiaria nel compartimento Ligure-Piemontese;

Opere straordinarie per la sistemazione dei cavi scaricatori delle acque del canale *Cavour* nel fiume Sesia e nel torrente Agogna;

Approvazione di dieci contratti di vendita di beni demaniali e di uno di permuta;

Approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali;

Riordinamento del corpo delle guardie doganali;

Convalidazione del decreto Reale del 26 settembre 1879, n. 5080, circa la vendita delle Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico;

Convalidazione della disposizione del n. 96 della tariffa dei dazi doganali, approvata con legge del 30 maggio 1878, n. 4390;

Convalidazione dei decreti Reali numeri 4709 e 4710 del 31 gennaio 1879 e numeri 4825, 4837 e 5176 dei dì 10 e 20 aprile e 27 ottobre successivo, riguardanti il primo la riforma della categoria V della tariffa generale dei dazi doganali sulla canapa, sul lino e sulla juta e l'abolizione del dazio sulla cicoria disseccata, e gli altri la riforma del repertorio;

Importazioni ed esportazioni temporarie.

Quindi approvò i singoli capitoli del bilancio di prima previsione pel 1880 del Ministero di Grazia e Giustizia; e incominciò la discussione del bilancio per lo stesso esercizio del Ministero della Marina, del quale ragionarono i deputati Negrotto, Pierantoni, Plutino Agostino, Sanguinetti Adolfo.

Vennero annunziate interrogazioni: del deputato Cordova, sui provvedimenti dati per l'esecuzione della legge di abolizione della tassa di macinazione dei cereali inferiori; del deputato Muratori, sull'arresto operato in Viareggio del cav. Enrico De Blasi; del deputato Cavalletto, circa la presentazione di leggi per l'abolizione del vagantivo e della servitù di erbatico e vago pascolo nelle provincie venete; del deputato Minervini, intorno alle intenzioni del Governo riguardo alla riforma del sistema tributario; dei deputati Vastarini-Cresi, Capponi, Solidati circa le relazioni tra il Governo e la Società delle Ferrovie Meridionali, in ordine alla costruzione delle linee Aquila-Rieti e Termoli-Campobasso-Benevento.

Furono inoltre presentati dal Ministro di Grazia e Giustizia questi due disegni di legge:

Disposizioni sulle decime ed altre prestazioni fondiarie;

Disposizioni sulle inchieste parlamentari.

Con Reali decreti *in data 15 febbraio corrente vennero fatte le seguenti disposizioni nel personale dei prefetti:*

Salaris comm. avv. Efisio, prefetto di 2ª classe della provincia di Novara, collocato a disposizione del Ministero;

Mazzoleni comm. Pericle, prefetto di 2ª classe della provincia di Roma, id. id.;

Gravina comm. Luigi, senatore del Regno, prefetto di 2ª classe della provincia di Milano, nominato prefetto di 2ª classe della provincia di Roma;

Casalis comm. avv. Bartolomeo, prefetto di 2ª classe della provincia di Genova, nominato prefetto di 2ª classe della provincia di Torino;

Basile comm. avv. Achille, prefetto di 2ª classe della provincia di Catania, nominato prefetto di 2ª classe della provincia di Milano;

Ramognini comm. Ferdinando, prefetto di 2ª classe della provincia di Porto Maurizio, nominato prefetto di 2ª classe della provincia di Genova;

Botti comm. avv. Luigi, prefetto di 2ª classe della provincia di Reggio Emilia, nominato prefetto di 2ª classe della provincia di Modena;

Daniele Vasta comm. Giovanni, prefetto di 3ª classe della provincia di Trapani, nominato prefetto di 3ª classe della provincia di Vicenza;

Minghelli-Vaini comm. avv. Giovanni, prefetto di 3ª classe della provincia di Torino, nominato prefetto di 3ª classe della provincia di Catania;

Petra di Caccavone marchese comm. avv. Nicola, prefetto di 2ª classe a disposizione del Ministero dell'Interno, nominato prefetto di 2ª classe della provincia di Bari;

Brescia Morra barone comm. Francesco, prefetto di 2ª classe a disposizione del Ministero dell'Interno, nominato prefetto di 2ª classe della provincia di Lecce;

Sensales comm. Giuseppe, già prefetto di 3ª classe in disponibilità, nominato prefetto di 3ª classe della provincia di Ascoli Piceno;

Pissavini comm. avv. Luigi, senatore del Regno, nominato prefetto di 3ª classe della provincia di Novara;

Argenti cav. avv. Eugenio, consigliere delegato di 2ª classe, nominato prefetto di 3ª classe della provincia di Trapani;

Maccaferri comm. avv. Luigi, prefetto di 2ª classe della provincia di Lecce, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Calvino comm. Angelo, prefetto di 2ª classe della provincia di Bari, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con decreti in data 2 novembre 1879:

A cavaliere:

Prelli canonico Giuseppe, direttore dell'Orfanotrofio maschile di Alessandria, letterato.

Con decreti in data 20 novembre 1879:

A commendatore:

Loreta cav. Pietro, direttore della Clinica chirurgica di Bologna;

Allievo cav. Giuseppe, professore ordinario di pedagogia nella R. Università di Torino;

Daneo cav. Giovanni, provveditore agli studi della provincia di Genova.

Ad uffiziale:

Cassone cav. Ferdinando, R. provveditore agli studi della provincia di Terra di Lavoro;

Lombardini cav. Giuseppe, professore di perfezionamento di canto nell'Albergo dei poveri di Napoli;

Errante nob. cav. Francesco Paolo, segretario di 1ª classe nel Ministero dell'Istruzione Pubblica.

A cavaliere:

Moreno Giacomo, di Genova, scultore;

Borgna prof. Giuseppe, insegnante nelle Scuole municipali di Torino; benemerito per l'insegnamento e per le pubblicazioni sulla ginnastica;

Cardelli Cesare, di Roma, professore di letteratura italiana; per la sua propaganda letteraria italiana fatta con successo in Francia e più particolarmente in Parigi;

Ribolla Pietro, chirurgo dentista della R. Casa;

Angeli ing. Luigi, professore di matematiche nell'Istituto tecnico di Como;

Pancamo Giovanni, di Girgenti, membro di quella Camera di Commercio;

Bonura Giuseppe, assessore municipale in Partinico;

Altavilla Enrico, direttore dell'Istituto di S. Lorenzo in Aversa;

Chiaia prof. Giuseppe, direttore della Scuola normale maschile di Caserta;

Jannelli Gabriele, segretario della Commissione provinciale di Belle Arti in Capua;

Rinaldi Bernardo, professore nella Scuola normale di Capua;

Stroffolino Giacomo, professore nella Scuola normale di Capua;

Bellentani prof. Alberto, direttore della Scuola normale di Capua;

Mongillo Vincenzo, ingegnere; benemerito della Mostra didattica ed archeologica di Caserta;

Girardi Marco, vicebibliotecario della Biblioteca di Padova;

Loescher Ermanno, libraio editore in Torino; benemerito nelle edizioni di opere scientifiche e letterarie;

Ardissone Francesco, professore nella R. Scuola superiore d'agricoltura in Milano;

La Pegna Alessandro, direttore della Scuola magistrale di Napoli;

Arioti Edoardo, presidente della Scuola Palermitana di ginnastica.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, con decreti in data 20 novembre 1879:

A commendatore:

Vernoni cav. Alessandro, R. interprete di 1ª classe.

Ad uffiziale:

Graziani cav. Edoardo, R. interprete di 2ª classe.

A cavaliere:

Maffei Ottavio, di Reggio Emilia, residente a Ginevra; benemerito della Colonia italiana in Ginevra;

Zoppino Pietro, di Sostegno, residente a Ginevra, impresario; id.;

Banfi Riccardo, professore di musica; prestò l'opera sua gratuitamente per l'insegnamento musicale ai bambini dell'Asilo di San Gottardo in Milano.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, con decreti in data 20 novembre 1879:

Ad uffiziale:

Senesi ingegnere Teodoro, presidente della Camera di commercio di Macerata; per benemerenze acquistate in occasione della

Mostra artistica industriale ch'ebbe luogo in Macerata nell'agosto ultimo scorso;

Ramelli cav. Alessandro, presidente del Comizio agrario di Roma; benemerito delle industrie agrarie;

Rappini cav. Mario marchese di Castel Delfino, vicepresidente del Comizio agrario; benemerito dell'agricoltura.

A cavaliere:

Fabi-Altini Francesco, scultore; benemerito dell'industria;

Mazza Ferdinando, rappresentante a Pietroburgo della fabbrica Lombarda di prodotti chimi i;

Vita Guglielmo, industriale; benemerito dell'industria;

Valle Domenico, proprietario di una Casa commerciale in Genova da lui fondata da oltre 50 anni; benemerito del commercio;

Viti avv. Antonio, ispettore onorario dell'Orfanotrofio di Termini (Roma); benemerito dell'educazione ed istruzione della gioventù;

Villa Achille, banchiere, membro della Camera di commercio di Milano;

Alatri Giacomo, presidente degli Asili d'infanzia israelitici in Roma; benemerito dell'educazione ed istruzione della gioventù;

Bizzarri dott. Alessandro, farmacista, proprietario e direttore di uno dei più accreditati laboratori chimici esistenti in Firenze;

Coselli ing. Marco, di Roma; benemerito dell'agricoltura;

Cortini Publio, di Roma, ingegnere architetto, membro del Collegio.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con decreti in data 23 novembre 1879:

A commendatore:

Lanzirotti cav. Giovanni Antonio, barone di Sanaggia, da Napoli, residente a Parigi, membro del Consiglio d'amministrazione della Società di beneficenza italiana presso il Consolato R. italiano; artista scultore statuario premiato a varie esposizioni;

Monroy Giuseppe dei principi di Pandolfina conte di Ranchibile, presidente sopraintendente dello Spedale civico di Palermo.

A cavaliere:

Pagannucci Giovanni, di Firenze, scultore, socio di vari Istituti ed Accademie di Belle Arti;

Pretrel Atanasio, professore nell'Istituto tecnico di Palermo;

De Amicis Tommaso, professore pareggiato di sifilografia nell'Università di Napoli;

Wulliet Giuseppe, di Livorno, proprietario d'uno Istituto privato d'insegnamento;

Ardito Pietro, direttore del Ginnasio pareggiato di Spoleto;

Burgio Naselli Luigi principe di Aragona, da Palermo, residente in Aragona; benemerito dell'educazione delle ragazze orfane povere, mantenendo a tutte sue spese un Istituto.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data 23 novembre 1879:

A cavaliere:

Dotta Natale, capitano contabile presso il distretto militare di Monza, collocato a riposo con altro decreto di pari data;

Esperson Giuseppe, capitano contabile presso il distretto militare di Verona, id. id.;

Lugli Gaetano, tenente nel 39° reggimento fanteria, id. id.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreti in data 23 novembre 1879:

Ad uffiziale:

Baisini cav. avv. Jacopo, di Milano; per la fondazione dell'Istituto giuridico internazionale;

Veronesi cav. Giovanni, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Volterra.

A cavaliere:

Oberty Enrico, presidente del Tribunale civile e correzionale di Aosta;

Quarleri Gaetano, pretore del Mandamento di Tortona;

Zella Milillo avv. Michele, segretario nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Pellecchia avv. Giuseppe, id. id.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, con decreto in data 23 novembre 1879:

A cavaliere:

Piaggio Ernesto, armatore italiano, direttore della Casa Piaggio in Buenos-Ayres.

Sulla proposta del Ministro della Marina, con decreto in data 23 novembre 1879:

A cavaliere:

Capra Raimondo, segretario di 1ª classe nel Ministero della Marina, stato collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Di motoproprio di S. M., con decreto in data 25 novembre 1879:

A commendatore:

Cockle cav. Giorgio, marchese di Montecarlo.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto in data 30 novembre 1879:

A grand'ufficiale:

Peyron cav. Alessandro, colonnello commissario in disponibilità, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

LEGGI E DECRETI

Il N. 5276 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i Reali decreti 10 marzo 1871, num. 113, 13 agosto 1878, n. 4494, 11 settembre 1879, n. 5131;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Commissione di cui agli articoli 13 e 14 del succitato Reale decreto 10 marzo 1871 sarà composta del segretario generale del Ministero dell'Interno, presidente, del direttore generale delle carceri, vicepresidente, del direttore capo della Divisione che tratta gli affari del personale carcerario, ed in sua assenza del capo della Sezione competente, e di altri due membri che saranno scelti dal Ministro tra i funzionari del Ministero aventi grado non inferiore a quello di direttore capo di Divisione.

Art. 2. Per la validità delle deliberazioni di questa Commissione si richiede l'intervento di tre membri almeno.

A parità di voti è preponderante quello del presidente.

Art. 3. Ogni disposizione contraria al presente decreto è abrogata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. 5277 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Reale decreto 20 giugno 1871, n. 323 (Serie 2ª);

Visti i successivi Nostri decreti 2 marzo 1879, n. 4761 (Serie 2ª), e 11 settembre 1879, n. 5131 (Serie 2ª);

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Commissione di cui all'articolo 13 del predetto decreto 20 giugno 1871, sarà composta:

a) Del segretario generale, presidente;

b) Del direttore capo della 1ª divisione;

c) Di altri tre membri che saranno scelti dal Ministro tra i funzionari addetti al Ministero, aventi grado non inferiore a quello di direttore capo divisione.

Art. 2. In caso di assenza o di impedimento del segretario generale, la Presidenza della Commissione spetterà al membro di essa più anziano di grado e di classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze fatta in udienza del 12 febbraio 1880.*

SIRE,

I lavori della R. Commissione liquidatrice dei debiti del comune di Firenze ebbero un'ampiezza maggiore di quello che era possibile prevedere, e perciò col R. decreto 31 dicembre 1879 si dovette prorogarne il termine al 31 marzo prossimo venturo.

In conseguenza di tale fatto la somma di lire 10,000, inscritta nel bilancio definitivo del Ministero del Tesoro pel 1879 al cap. n. 119*ter*, *Spese per la R. Commissione liquidatrice dei debiti del comune di Firenze*, non fu sufficiente per sopperire alle spese occorse alla Commissione medesima.

Attualmente risultano da rimborsare spese già fatte per circa lire 5000, e mancano inoltre i fondi per provvedere, fino al compimento dei lavori, alle ulteriori occorrenze, le quali si presumono in altre lire 5000.

Ritenuta pertanto la convenienza di procedere senza indugio al rimborso delle spese pagate, e di somministrare alla Commissione i mezzi per far fronte alle altre spese, che avrà ancora da incontrare, il riferente, valendosi della facoltà concessa dall'articolo 32 della legge di Contabilità generale, sottopone alla firma della M. V., consenziente il Consiglio dei Ministri, il seguente decreto autorizzante un prelevamento dal fondo *per le Spese impreviste* della somma di lire 10,000 da inscriversi al capitolo n. 151, *Spese per la Commissione liquidatrice dei debiti del comune di Firenze*, aggiunto allo Stato di prima previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'anno 1880.

Il Num. 5280 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n° 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nello stato di prima previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1880, in conseguenza delle prelevazioni di lire 250,000 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 3,750,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 88 dello stato di prima previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1880, del quale fu approvato l'esercizio provvisorio colla legge 27 dicembre 1879, n. 5198 (Serie 2ª), è autorizzata una quarta prelevazione nella somma di lire diecimila (L. 10,000) da inscriversi al capitolo n. 151, *Spese per la Commissione liquidatrice dei debiti del comune di Firenze*, aggiunto allo stato di prima previsione medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **MMCCCCXXXI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda del Consiglio comunale di Terranova (Caltanissetta) perchè sia autorizzata l'inversione delle rendite dello Spedale di San Giovanni di Dio a favore del locale Conservatorio delle orfane, amministrato da quella Congregazione di Carità;

Vista la deliberazione 28 giugno 1879 della Deputazione provinciale di Caltanissetta;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Ritenuto che nel suddetto comune esiste un altro Spedale

corrispondente ai bisogni della popolazione, e che le rendite del locale Conservatorio sono affatto insufficienti al mantenimento delle ricoverate,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata l'inversione delle rendite dell'Ospedale di San Giovanni di Dio del comune di Terranova a favore di quel Conservatorio delle orfane.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali del 19 dicembre 1879:

Anedda Efisio, vicecancelliere alla Pretura di Tempio Pausania, revocato dall'impiego;

De Leonardis Pasquale, id. di Pisticci, accolta la volontaria rinuncia alla carica presentata dal medesimo.

Con decreti Ministeriali del 31 dicembre 1879:

Mandarini Giuseppe, vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Catanzaro, nominato vicecancelliere della Corte d'appello di Catanzaro;

Lattolini Ettore, vicecancelliere alla Pretura di Cervia, tramutato alla Pretura di Castel San Pietro dell'Emilia, ed applicato alla R. Procura di Bologna;

Babini Dionigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Cervia, ed applicato alla Regia Procura di Ravenna;

Casanova Pier Giuseppe, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Ravenna, tramutato al Tribunale di Bologna;

Battistelli Ermanno, vicecancelliere alla Pretura di Massa Lombarda, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Ravenna.

Con decreti Ministeriali del 24 dicembre 1879:

A Fornoni Orazio, vicecancelliere nella Pretura di Fano, è concesso l'aumento del decimo sul suo stipendio;

A Cosani Ferdinando, id. nella 2ª Pretura mandamentale di Udine, id.;

A Bozzano Beniamino, id. nella Pretura Urbana di Venezia, id.;

A La Valle Giacinto, id. nella Pretura di Pescolamazza, id.;

A Riglieri Michele, vicecancelliere aggiunto nel Tribunale civile e correzionale di Ariano di Puglia, id.;

A Fusco Alessandro, id. di Napoli, id.;

A Fratantoni Salvatore, vicecancelliere nella Pretura di San Fratello, id.

Con decreti Ministeriali del 25 dicembre 1879:

Nicolosi-Gambino Vincenzo, vicecancelliere nella Corte d'appello di Catania, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;

Borromei Antonio, id. di Bologna, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;

Bipsini Carmelo, cancelliere al Tribunale di commercio di Catania, id. dalla 2ª alla 1ª categoria;

Dino-Guida Augusto, id. del Tribunale civile e correzionale di Salerno, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;

Valenti Luigi, id. di Treviso, id. dalla 4ª alla 3ª categoria;

Rucco Andrea, cancelliere della Pretura di Torre Annunziata, id. dalla 2ª alla 1ª categoria;

Cionini Edoardo, id. di San Severino Marche, id. id.;

Bossi Nicola, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Pisa, id. id.;

La Rotonda Gerardo, sostituto segretario nella Procura generale presso la Corte d'appello, sezione di Potenza, id. id.;

Cassotti Giovanni Battista, id. di Macerata, id. id.;

Valentini Eugenio, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Macerata, id. id.;

Pampaloni Torello, cancelliere della Pretura d'Arcidosso, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;

Minon Costantino, id. di Chiusano San Domenico, id. id.;

Nuccorini Carlo, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Lucca, id. id.;

Giuli Giovanni Battista, cancelliere della Pretura di Massa Marittima, id. id.;

Capecchi Emilio, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Firenze, id. id.;

Gina-Mossa Gerolamo, cancelliere della Pretura di Aggius, id. id.;

Mancini Camillo, id. di Guardiagrele, id. id.;

Chiesa Garzia, id. di Belgiojoso, id. id.;

Platner Amos, id. di Lodi, 2°, id. id.;

Balbi Luigi, id. di San Sebastiano Curone, id. id.;

Baldocci Raffaello, id. di San Sepolcro, id. id.;

Gelati Luigi, id. di Riesi, id. id.;

De Vecchi Silvio, segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Livorno, id. dalla 4ª alla 3ª categoria;

Nodari Virgilio, cancelliere della Pretura di Porlezza, id. id.;

Cundò Alfonso, id. di Mileto, id. id.;

Schinelli Francesco, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Padova, id. id.;

Cavazzoni-Zanotti Alfeo, cancelliere della Pretura di Codigoro, id. id.;

Mastromarino Raffaele, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Trani, id. id.;

Guaschino Giuseppe, segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale d'Asti, id. id.;

Viara Bartolomeo, cancelliere della Pretura di Chiusa di Pesio, id. id.;

Pepe Nicola, id. di Terlizzi, id. id.;

De Gregorio Luigi, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Cassino, id. id.;

Guiso-Floro Antonio Maria, cancelliere della Pretura di Lanusei, id. id.;

Angelini Gaetano, id. di Sarnano, id. id.;

Copponi Salvatore, id. di Bordighera, id. id.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di patologia generale, vacante nella Regia Università di Cagliari.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di patologia generale, vacante nella R. Università di Cagliari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 20 del mese di marzo p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 14 gennaio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

Concorso *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di patologia generale, vacante nella R. Università di Sassari.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di patologia generale, vacante nella R. Università di Sassari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 20 del mese di marzo p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 14 gennaio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

Concorso *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di calcolo infinitesimale, vacante nella R. Università di Bologna.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di calcolo infinitesimale, vacante nella R. Università di Bologna.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 15 del mese di marzo p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 14 gennaio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 571213 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 120 di rendita al nome di *Piros* Oggianu Giovanni di Salvatore, domiciliato in Paulilatino (Cagliari), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Piras* Oggianu Giovanni di Salvatore, domiciliato in Paulilatino (Cagliari), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 9 febbraio 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 17 febbraio della Camera dei comuni di Inghilterra il signor Meldon ha richiamato l'attenzione della Camera sulle franchigie dei borghi d'Irlanda comparate colle franchigie di cui godono le città in Inghilterra ed in Iscozia.

L'oratore propone una risoluzione che stabilisce un'eguaglianza perfetta tra le città ed i borghi d'Irlanda, d'Inghilterra e di Scozia.

I deputati irlandesi e parecchi oratori liberali, fra i quali i signori Harcourt e Bright, appoggiano la risoluzione Meldon.

Il signor Bright dichiara che se si accorda all'Irlanda ciò che egli considera come un atto di giustizia, gli irlandesi diverranno più trattabili.

Il signor James Lowther, segretario di Stato nel dipartimento dell'Irlanda, respinge la risoluzione dichiarando che non è ancora venuto il momento di discutere la questione della riforma parlamentare.

Il signor Meldon replica rimproverando il signor Lowther di trascurare i suoi doveri verso l'Irlanda.

La risoluzione viene respinta con 242 contro 188 voti.

Un corrispondente del *Times* scrive a questo giornale, in via telegrafica, da Cabul, 14 febbraio, che le truppe inglesi hanno passato la stagione inclemente che sta per finire, senza difficoltà e senza inconvenienti gravi, e che questo fatto ha prodotto una grande impressione sugli afghani, i quali erano mantenuti nella credenza che nel 1879 accadrebbe ciò che è accaduto nel 1841, e che un vigoroso sforzo unito al rigore del clima avrebbe avuto per risultato di liberare il paese dall'esercito del generale Roberts. Ma in luogo di ciò gli afghani hanno veduto il generale rinforzare ognor più la sua posizione a Cabul, e devono essersi convinti che questa posizione è assolutamente inespugnabile.

Un altro fatto importante, secondo il corrispondente, e favorevole agli inglesi, è questo, che tutti i rappresentanti del ramo dominante e regnante della tribù Barazkai, sono a Cabul. Dei sette figli sopravviventi di Dost-Mohamed, cinque ne sono a Cabul colle loro famiglie. I numerosi nipoti e pronipoti dello stesso Mohamed sono tutti a Cabul o nelle Indie. Dei suoi figli, uno solo, Nek-Mohamed, è nemico degli inglesi. Fra i suoi nipoti sono assenti soltanto Abdurramman-Khan, Yakoub-Khan e Tehir-Khan. Il solo consigliere abile di Sheere-

Ali e di Yakoub-Khan, Mustaffi-Habibulla, lavora attivamente per conto e nell'interesse degli inglesi.

Il corrispondente aggiunge che i sentimenti dei sirdar della tribù Barazkai non sono punto ostili agli inglesi. La politica di Sheere-Ali consisteva nello escluderli da ogni impiego pubblico e di nominare a tutti gli uffici dipendenti dallo Stato degli uomini di bassa condizione, sulla cui devozione poteva fare assoluto assegnamento. I sirdar erano condannati a vegetare nell'ozio e nella povertà, e la loro esclusione da ogni impiego è senza dubbio una delle cause per cui tra di essi gli uomini energici e capaci sono tanto rari. Non vi ha in tutto Cabul neppure un sirdar il quale abbia dei partigiani e dell'influenza in grazia della sua prossima parentela con Sheere-Ali. Tutti sono animati da egoismo e dalla gelosia, e non tollererebbero che uno sia innalzato a scapito degli altri, e se esiste un sentimento nazionale qualunque in favore di Yakoub-Khan, conviene attribuirlo al fatto che esso è prigioniero degli inglesi.

" Tale, conchiude il corrispondente, è la situazione, la quale fornisce un vasto campo per un'abile composizione politica. I movimenti di Abdurramman-Khan sono sempre avviluppati nel mistero, ma è quasi certo che la voce venuta dal Turkestan russo che esso si fosse trovato a Balkh sul finire dell'anno scorso è priva di fondamento. Se egli vi fosse stato, la cosa non avrebbe potuto restare ignota a Cabul, ed è pure una semplice voce che corre nei bazar che esso abbia attraversato l'Oxus.

" A Ghuzni vi è, a quanto pare, disaccordo tra il gran mollah ed il generale Mahomed-Jan, e si crede che il primo si è ritirato da ogni partecipazione attiva ai disegni del secondo. "

In data del 15 febbraio lo stesso corrispondente telegrafa al *Times* che nell'ultima settimana non è giunta nessuna notizia dalla linea del Khyber. La spedizione del generale Bright nella valle di Lugham non ha incontrato finora nessuna opposizione. Sono arrivati al campo altri cinquanta capi influenti, e non vi sono oramai che quattro o cinque khan ghilzai influenti che non abbiano fatto atto di sottomissione. Una colonna resterà probabilmente ancora per qualche tempo nella vallata, e dopo di aver distrutto alcuni forti e consegnati degli altri a capi amici, si ritirerà.

Si annunzia da Jellalabad che i shinvari ed una parte della tribù dei Mohmund hanno assunto nuovamente un atteggiamento minaccioso. La brigata del generale Arbushnot si prepara a marciare contro di loro.

Tutto è tranquillo nelle provincie di Candahar e di Khelat-i-Ghilzai. I preparativi per mandare la divisione di Bombay in campagna procedono rapidamente ed in modo soddisfacente.

Un giornale di Calcutta, il *Pioneer*, pretende di conoscere la sostanza della corrispondenza tra la Russia e Sheere-Ali, trovata recentemente a Cabul. Essa contiene, al dire di questo giornale, un piano completo d'invasione dell'India settentrionale, e prova che le armi e le munizioni che si trovavano nei magazzini di Cabul erano destinate a questa impresa. La Russia si impegnava di aiutare gli afghani e di dare a Sheere-Ali tutto il territorio, compreso Lahore, come pure il bottino che si sarebbe fatto nella campagna.

Il *Pioneer* aggiunge che questo progetto porta una data anteriore all'epoca in cui si supponeva imminente una guerra tra l'Inghilterra e la Russia.

Un corrispondente dello *Standard* scrive da Pesciaver che in vista di un attacco contro le truppe inglesi nei dintorni di Cabul si fanno dei preparativi per mettere tutta la divisione Bright in grado di venire a rinforzare l'esercito del generale Roberts.

La riserva che in questo caso dovrà rimpiazzare la divisione Bright sulla linea tra Pesciaver e Cabul è quasi interamente pronta a marciare al primo cenno.

Il generale Stewart opererà partendo da Candahar. La sua colonna avrà quaranta cannoni di grosso calibro destinati all'attacco di Ghuzni. Con questo movimento, Mohamed-Jan, posto tra due fuochi, non avrà altro scampo che di arrendersi o di rifugiarsi, se gli riescirà, nelle montagne.

Si sentono continui lagni, dice il corrispondente, perchè il governo inglese indugia tanto a definire la sua politica con una dichiarazione esplicita. Queste reticenze sono inesplicabili e gli effetti ne sono disastrosi.

Nella seduta del 18 febbraio del Parlamento tedesco il segretario di stato, signor Scholz, aperse la discussione del progetto del bilancio e del progetto d'imprestito facendo una esposizione della situazione finanziaria, dalla quale resulta che nell'anno corrente vi è stato un sensibile miglioramento. L'aumento nelle rendite ammonta nell'anno in corso a 28 milioni di marchi, che si riduce però a 20 milioni per la diminuzione della tassa sullo zucchero di barbabietole, sull'alcool e sulla fabbricazione della birra. Il *deficit* dell'anno scorso sarà coperto sul civanzo di quest'anno. L'attuale bilancio presenta un aumento di 11 milioni nelle spese ordinarie e di 5 in quelle straordinarie. La diminuzione di 14 milioni nelle entrate e l'aumento di 30 milioni nelle spese sono compensati da un aumento nelle entrate che ammonta circa a 22 milioni e mezzo; per questo si sono aumentate di 7 milioni e mezzo le contribuzioni matricolari.

Scholz assicura che per introdurre la riforma monetaria non è stato chiesto nulla; è stata sospesa la vendita dell'argento. Il cambiamento legale della valuta non è stato nè proposto nè incominciato. Le cose stanno come quando il Cancelliere ne parlò al Reichstag nello scorso giugno.

Telegrafano da Madrid 16 febbraio al *Temps* di Parigi che nella seduta del Congresso di quel giorno ci fu una grande affluenza di gente nelle tribune. I rappresentanti delle Antille c'erano tutti per udire la risposta del gabinetto alle critiche dei deputati creoli e del signor Albacete, ex collega del maresciallo Campos.

Il discorso di Elduayen, ministro delle colonie, occupò tutta la seduta ed ha prodotto parecchie volte una profonda sensazione col suo stile chiaro, reciso e vigoroso.

L'Elduayen pose a riscontro la politica dell'attuale gabinetto con quella dei signori Albacete e Campos. Egli attaccò vivamente quella di Albacete come prematura ed inopportuna, e disse quella del maresciallo solo pericolosa agli interessi della metropoli. Egli finì annunciando la presentazione del bilancio ordinario col mantenimento del diritto d'un settimo sulle imposte e sulle tariffe a Cuba; come pure il bi-

lancio straordinario con un'allusione all'emissione prossima di 400 milioni di franchi in buoni cubani, garantiti dalla metropoli e dalle dogane della colonia, come corre voce nei circoli ministeriali.

Verso la fine del suo discorso, temperando il suo contegno di resistenza alle aspirazioni creole, l'Elduayen supplicò i deputati creoli di moderare la loro impazienza.

Il giorno appresso il ministro delle finanze ha presentato alle Cortes il bilancio per il 1880-1881. Le spese oltrepassano 829 milioni di franchi, e le entrate sono di oltre 792 milioni. Il *deficit* previsto sarà adunque di 37 milioni.

Il ministro delle finanze constata che il *deficit* per l'esercizio 1874-1879 è stato di 72 milioni di *pesetas*, e che il *deficit* per il 1879-1880 sarà di circa 66 milioni. Il debito fluttuante raggiungeva al 1° febbraio corrente la cifra di 67 milioni. Ma il ministro afferma che il servizio degli interessi e dell'ammortamento è assicurato, e il ministero studia i mezzi di aumentare gl'interessi consolidati secondo la Convenzione del 1878. Il debito di Cuba e quello dei bilanci coloniali non sono compresi in queste cifre.

I *deficit* provengono dall'aumento delle spese della guerra, della marina e dei lavori pubblici, e altresì da ciò che i prodotti di certe imposte non hanno corrisposto alle previsioni ministeriali. Le dogane sole hanno oltrepassato le previsioni e continuano il loro movimento ascendente.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Dublino, 20. — Avvenne un grave conflitto presso Clonmel fra i contadini e la polizia che si era recata a fare un sequestro presso una affittaiuola vedova.

La polizia, assalita da 300 contadini, fece una carica alla baionetta, ma fu costretta a ritirarsi sotto una pioggia di pietre.

Berlino, 20. — Il Reichstag elesse Ackermann, conservatore tedesco, secondo vicepresidente con 102 voti sopra 202 votanti.

Si trovarono 94 schede bianche.

La Sessione della Dieta prussiana fu aggiornata.

Parigi, 20. — Confermasi l'arresto di un suddito russo. Per qualche tempo fu difficile di stabilire la sua identità, ma sembra attualmente che egli sia un certo Hartmann, che supponesi autore dell'attentato sulla ferrovia di Mosca. Il governo russo fece ufficialmente la domanda di estradizione, ma essa deve essere appoggiata da una requisitoria regolare e da documenti che sono attesi.

È assolutamente falso che alcuni deputati abbiano fatto delle pratiche perchè l'arrestato sia posto in libertà.

Un telegramma dello czar, in risposta a quello di Grévy, dice: « Vi ringrazio cordialmente dei sentimenti che mi esprimete. Lo spirito del male non è mai stanco, come non è mai stanca la grazia divina. Io calcolo sulle simpatie degli onesti. »

Il principe di Hohenlohe ha aggiornato la sua partenza per Berlino ed assisterà sabato al pranzo che Freycinet darà al Corpo diplomatico.

Bucarest, 20. — Una nota identica fu consegnata ieri al governo rumeno dagli agenti diplomatici di Francia, Inghilterra e Germania.

Queste potenze dichiarano che esse non considerano la legge votata recentemente per la revisione della Costituzione rumena come intieramente conforme alle vedute delle potenze che sottoscrissero il trattato di Berlino, ma, confidando nella volontà della Rumenia di riavvicinarsi sempre più al pensiero delle potenze, sono pronte ad entrare in relazioni diplomatiche regolari col governo del principe.

Londra, 21. — *Camera dei Lordi.* — Discutesi lungamente sulla politica inglese in Asia.

Lord Argyll attacca vivamente questa politica, affermando che la Porta offese crudelmente l'onore dell'Inghilterra.

Lord Chrambrook, ministro delle Indie, difende tale politica, dichiarando che il governo non l'abbandonerà, malgrado i disastri avvenuti durante la sua applicazione, e assicurando che tale politica è la più vantaggiosa per la protezione delle Indie.

Lord Northbrook appoggia le osservazioni di lord Argyll e spera che il governo non aumenterà gli impegni dell'Inghilterra, autorizzando la Persia ad occupare Herat, perchè ciò turberebbe la pace nell'Asia centrale.

Lord Granville attacca pure la politica del governo.

Lord Cairns la difende.

Lord Beaconsfield dice che, quando sopravvenne la quistione orientale, le relazioni fra l'Inghilterra e la Russia erano assai delicate; la Russia tentò di esercitare una influenza nell'Asia centrale, e l'Inghilerra credette che fosse giunto il momento di regolare per sempre la quistione di sapere chi debba avere in mano le porte delle Indie. Nulla è sopraggiunto che possa far cambiare la politica del governo, ed è impossibile di lasciare l'Afghanistan finchè vi dura l'anarchia. Noi, terminò dicendo il ministro, dobbiamo essere giusti, ma nello stesso tempo fermi e risoluti.

R. ACCADEMIA DI SCIENZE MORALI E POLITICHE DI NAPOLI

Programma.

La Reale Accademia di scienze morali e politiche di Napoli darà un premio di lire 1000 all'autore della migliore Memoria sul seguente tema:

Esposizione critica della filosofia di Proclo.

Il concorso è aperto agli scrittori di qualsiasi nazione.

Le Memorie debbono essere scritte o in italiano, o in latino, o in francese, di carattere intelligibile, senza nome dell'autore, e distinte con un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata che conterrà il nome dell'autore.

La Memoria premiata sarà pubblicata negli Atti dell'Accademia, e l'autore ne avrà dugento esemplari, rimanendo salvo il suo diritto di proprietà letteraria.

Le Memorie debbono essere inviate al segretario della Reale Accademia di scienze morali e politiche in Napoli, la quale risiede nella R. Università.

Il termine dell'esibizione delle Memorie è il 31 luglio 1882.

NOTA — Saranno escluse dal concorso quelle Memorie i cui autori si faranno conoscere. I manoscritti che non ottengono premio rimangono nell'Archivio dell'Accademia.

NOTIZIE DIVERSE

Regia marina. — La R. corazzata *Maria Pia* è partita il 20 corrente da Napoli per Spezia, e la corazzata *Terribile* muoveva da Pozzuoli per il Levante.

Beneficenza. — Sappiamo, scrive il *Corriere delle Marche* di Ancona del 20, che da più giorni il Comitato di beneficenza ha aumentato di molto le razioni di pane distribuito, e ciò in seguito alla gran quantità di nuove domande sopravvenuto.

Da 1800 razioni giornaliere siamo arrivati a 3200. Essendo cresciuta l'intensità del beneficio, naturalmente ne diminuirà la durata, e cioè i fondi raccolti che si calcolava far bastare 6 mesi, si consumeranno molto prima.

Il Comitato diede pure altre 1000 lire per le frazioni suburbane del comune.

— Allo stesso *Corriere delle Marche* scrivono da San Benedetto del Tronto:

La lotteria di beneficenza, tenutasi il giorno 8 corrente, ebbe esito splendidissimo. Furono esitati 10,000 biglietti, e molti più se ne sarebbero venduti, se vi fosse stato il tempo di approntarli. Oltre il prodotto della lotteria, si avevano lire 400 di offerte in danaro. Sono insomma oltre a lire 1200 nette che stanno a beneficio dei poveri, ed alla cui elargizione intende ora un Comitato. Anche S. M. il Re ha concorso a quest'opera di beneficenza, inviando al Comitato per la lotteria una magnifica zuccheriera con 12 cucchiarini d'argento.

— Ecco, scrive la *Gazzetta Provinciale* di Bergamo del 19, le somme che la famiglia del defunto barone Gio. Maria Scotti ha erogato a titolo di beneficenza. A favore:

1. Orfanotrofio di Bergamo . . . . L. 500
2. Asili infantili città alta. . . . . » 500
3. Sordo-muti. . . . . » 500
4. Poveri della parrocchia del Duomo . . . . . . » 500
5. Poveri di Ponte S. Pietro . . . . » 300
6. Asili infantili di Ponte S. Pietro. . . . . . . » 200
7. Poveri degli altri comuni dove teneva possedimenti. » 400

Totale L. 2900

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 20 febbraio:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 7,3	3[4 coperto	Nebbia umida dalle ore 3 pom. di ieri a mezzodì.
Venezia	+ 6,9	3[4 coperto	Pioggia nella notte Nebbia umida nelle 24 ore.
Torino	+ 9,0	1[2 coperto	Minimo al mattino — 0°,4.
Genova	+ 11,9	tutto coperto	Minimo al mattino + 9°,8 Nebbie umide dopo mezzodì.
Pesaro	+ 3,3	nebbioso (nebb umida)	Nebbioso dopo mezzodì.
Firenze	+ 14,0	3[4 coperto	Minimo + 2°,7. Massimo + 14°,8.
Roma	+ 15,5	9[10 coperto	Alone lunare non ben definito alle ore 7 pom. di ieri Minimo + 3°,3
Foggia	+ 14,0	1[4 coperto	
Napoli (Capodimonte)	+ 13,8	3[4 coperto	Minimo al mattino + 9°,0 Massimo dopo mezzodì + 14°,6.
Lecce	+ 12,8	sereno	Minimo + 6°,8 Massimo + 14°,0.
Cagliari	+ 15,3	sereno	Minimo al mattino + 8°,9. Mass. dopo le ore 3 p. di ieri + 18°,5.
Palermo (Valverde)	+ 16,6	sereno	Vento forte dalle ore 3 p. di ieri a mezzodì.

Incendio a Como. — Alla *Nazione* del 21 scrivono da Como, che la notte del 15 un forte incendio si sviluppava nel magazzino di cotone nel negozio Bianchi. L'incendio avrebbe preso grandi proporzioni, se non fossero accorsi sul luogo prontamente i soldati del 3° battaglione e dell'11° reggimento fanteria qui distaccato e del distretto militare, la cui opera indefessa fu tale che in dieci ore di lavoro l'incendio potè essere affatto spento. Il danno è calcolato a lire 20,000 circa.

Sinistro marittimo — Nella *Gazzetta di Messina* del 18 si legge:

Ier l'altro notte, verso le ore 3, la tartana italiana *Buon Gesù* veniva, presso Stromboli, affondata dal piroscafo francese *Provence*.

Furono salvati Placido Di Donna, Vincenzo Castagna, Aniello Deluisi, Carmine Monte, quest'ultimo con una gamba amputata; scomparvero Francesco Castagna e Aniello Di Donna.

Il *Provence*, non ostante fosse piroscafo postale, poggiò in questo porto per sbarcare i superstiti e fare le sue dichiarazioni.

Questa spettabile Capitaneria ha fatto alloggiare i superstiti in locanda, fornendoli di tutto il necessario, e quest'oggi essa li spedirà in Napoli.

Il ferito è stato trasportato all'Ospedale civico, dove l'egregio cav. Comandù, capitano del porto, e il sig. La Corte suo ufficiale, gli sono stati personalmente prodighi di attenzione e di cure.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 4 all'11 corrente passarono i Dardanelli 13 bastimenti, ossia 8 vapori e 5 velieri, ed i carichi di grano erano 3, di generi diversi 8 e 2 in zavorra.

Dei medesimi 3 erano diretti per l'Inghilterra, 2 per Marsiglia, 2 per Livorno, 1 per Catania, 1 per Genova, 1 per Napoli, 1 pel Pireo, 1 per Smirne ed 1 per Dunkerque.

La trasmissione del suono nella galleria del Gottardo. — La *Grenzpost* scrive:

Nella notte del 24 al 25 dicembre dello scorso anno asseriscono i lavoranti del tunnel nella galleria d'avanzamento di Gœschenen di aver udito per la prima volta il suono dei colpi di Airolo. Allora lo strato di roccia che ancora si frapponeva era di 422 metri. Una simile prova fatta nella notte del 27 al 28 dicembre scorso non riuscì. Invece al 29 dicembre di buon'ora si udirono ancora dalla parte settentrionale i colpi, precisamente nell'istante in cui le mine scoppiavano in Airolo (parte meridionale). Lo spessore dello strato interposto era di 401 metri. Da quell'istante i colpi sono spesso uditi dalle due parti. L'11 gennaio del corrente anno, intorno alle ore 12 del meriggio, si udirono, durante la revisione dell'asse in Airolo, a circa 20 metri dalla parete d'avanzamento, ripetuti colpi, i quali però potevano anche essere occasionati dalla caduta di pezzi di pietra. Lo spessore della roccia interposta era allora di circa 307 metri. Il 15 gennaio, alle ore 4 1[4 pomeridiane, si udirono di nuovo all'estremità della galleria di Airolo quattro colpi distinti. Lo spessore dello strato intermedio era di 292 metri. Il 27 gennaio, intorno alle ore 12 1[2 pomeridiane, il geologo dott. Stapf ed il suo segretario signor Stüdlein udirono dalla parte di Gœschenen, a 177 metri dalla parete d'avanzamento, da sei a sette colpi distinti esplosi ad Airolo. Lo spessore della roccia frapposta era di 218 metri. È sorprendente che il suono dei colpi sia tramandato ad una così straordinaria lontananza, oltre 440 metri, dalle vibrazioni della roccia. Certamente ciò devesi attribuire anche alla forza dei mezzi di esplosione.

La pesca di un tesoro. — Leggiamo nei giornali francesi che la Società incaricata dei lavori del porto di Montevideo, nel praticare degli scavi, trovò due verghe che sul principio furono

credute di ferro, ma che poi un marinaro, nel ripulirle, riconobbe essere verghe d'argento del peso di 70 libbre inglesi l'una. In una di esse vedevansi le traccie di un'iscrizione e leggibilissime la marca « o o » e « y n » e la data 1772. Si suppone che quelle verghe facessero parte di quel tesoro che la galera spagnuola *Aurora* trasportò dal Chilì nel 1772 e che, secondo lo storico Lozan, si perdè nel porto di Montevideo durante una burrasca terribile avvenuta il 19 agosto di quell'anno. Siccome è probabile che in quel punto sieno rimasti altri tesori, la Società ha preso a servizio dei palombari incaricandoli di nuove ricerche. Il governo del Montevideo fa sorvegliare i lavori da un suo agente fiscale, perchè ha diritto alla metà di ciò che può esser rinvenuto.

L'incendio della stazione di Mosca-Brzest. — Un incendio, di cui si ignora tuttora la causa, scoppiò il 5 corrente a Mosca e distrusse completamente la stazione ferroviaria di Mosca-Brzest, i nuovi laboratori, 112 vagoni e la casa del capo stazione, cagionando danni materiali per una somma che si calcola superi i 300,000 rubli.

Decessi. — Ieri, scrive il *Corriere del Mattino* di Napoli, del 20, ebbero luogo le esequie del comm. Agostino Veltri, generale in ritiro e aiutante di campo onorario di Sua Maestà.

Cessava di vivere nelle prime ore del 18 corrente, lasciando memoria di uomo fermo di carattere come un tipo di militare, nobile ed umano come un tipo di gentiluomo.

Fu un modello di cittadino e di padre di famiglia, la quale lasciò immersa nel più profondo dolore; massimamente l'unico figlio, comandante di marina, il quale non giunse a tempo dalla Spezia per chiudere gli occhi al suo amato genitore.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'ISTRUZIONE PUBBLICA AGLI STATI UNITI

L'ultimo rapporto presentato al governo dal signor John Eaton, commissario incaricato della direzione dell'ufficio educativo, contiene interessantissime notizie sullo stato dell'istruzione primaria agli Stati Uniti, e dimostra il grande e progressivo sviluppo che l'istruzione primaria andò prendendo negli Stati del nord, dell'est e dell'ovest dell'Unione americana.

Là il regime scolastico è veramente democratico, nel senso che l'istruzione vi viene impartita gratuitamente a tutti i fanciulli di ambo i sessi, senza distinzione di religione nè di razza. Le scuole hanno penetrato fino nei deserti più remoti, e ciò è tanto vero che non si fonda nessuna nuova colonia senza che si costruisca in pari tempo l'edifizio che deve servire di scuola. Inoltre il governo nazionale accorda a tutti gli Stati ed a tutti i nuovi territori dei milioni di jugeri di terreno come fondo scolastico, affinchè gli Stati ed i territori anzidetti possano, vendendoli, coprire le loro spese scolastiche.

Tutti i commissari che sorvegliano l'istruzione e che debbono compilare dei resoconti annui, i commissari degli Stati del pari che quelli delle città e delle borgate, sono eletti di anno in anno, e la loro elezione accresce l'interessamento che il pubblico nutre per le scuole.

Il sistema dell'istruzione è graduale, e va dallo insegnamento elementare fino agli studi di grammatica superiore, che comprendono pure l'algebra, la geometria, la geografia fisica, la storia naturale, la storia generale o speciale, e via discorrendo.

Per principio e legalmente, stante la separazione della Chiesa dallo Stato, e, per conseguenza, della Chiesa e della scuola, l'istruzione religiosa è esclusa dalle scuole primarie pubbliche; però in molti stabilimenti l'apertura delle classi incomincia con la lettura dei salmi di David, la qual cosa è perfettamente ammessa dai protestanti, dagli israeliti e dai cattolici.

Il totale della popolazione scolastica è di 14 milioni e mezzo di fanciulli d'ambo i sessi, dei quali 9 milioni frequentano abbastanza assiduamente le scuole.

Le scuole pubbliche contano 259,296 insegnanti, vale a dire 152,000 istitutrici e 107,000 istitutori. I loro emolumenti sono, in media, di 50 dollari (250 franchi) per i maestri, e di 40 dollari (200) per le maestre. Nelle città la paga degli istitutori e delle istitutrici è molto più elevata, ed è persino di 150 dollari (750 franchi) al mese per gli uni, e di 100 dollari (500) franchi) per le altre. Nel distretto di Washington i maestri hanno 96 dollari (480 franchi), e le maestre 71 dollari (355 franchi) al mese. Devesi inoltre notare che l'anno scolastico è di nove mesi soltanto, e che nei mesi più caldi della stagione estiva le scuole fanno vacanza.

Il bilancio totale degli emolumenti pagati agli istitutori ed alle istitutrici ammonta a 48 milioni e mezzo di dollari (242 milioni e mezzo di franchi).

Il reddito totale delle scuole pubbliche consiste in ciò che si chiama il fondo scolastico di cui abbiamo già parlato, ed in tasse scolastiche percepite dagli Stati e dai comuni.

Le donazioni di terreni fatte agli Stati ed ai territori per costituire il rispettivo loro fondo scolastico, si calcola che rappresentino un valore di 195 milioni di dollari (975 milioni di franchi); ma il valore venale di quei terreni va aumentando tanto più quanto più si estendono gli stabilimenti dei coloni.

Attualmente il reddito annuo delle scuole pubbliche è di 87 milioni di dollari (435 milioni di franchi).

Gli edifizi scolastici, con le biblioteche e tutti i mobili occorrenti, si calcola che valgano 140 milioni di dollari (700 milioni di franchi).

Le spese annue di quelle scuole pubbliche sono di 80 milioni di dollari (400 milioni di franchi).

Negli Stati del Sud, e specialmente fra la razza negra, la istruzione è molto meno sviluppata che non negli Stati del Nord.

Negli Stati del Sud v'ha una popolazione scolastica di 3 milioni e mezzo di fanciulli di razza bianca, dei quali 1,827,000 soltanto frequentano le scuole. In quanto ai neri, sopra un milione e mezzo di fanciulli, solamente 570,000 vanno alle scuole, sebbene là le scuole siano aperte soltanto tre mesi dell'anno.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 20 febbraio 1880 (ore 16 10).

Barometro alzato gradatamente fino a 7 mm. dal nord al sud d'Italia. Pressioni oscillanti tra 763 e 766 mm. Scirocco fresco a Portoferraio; maestrale fresco a Messina; moderato a Bari. Venti deboli del quarto quadrante altrove. Mare mosso, specialmente nel Jonio e lungo le coste liguri e del Tirreno. Cielo coperto a Genova ed alla Palmaria; nuvoloso o nebbioso in diversi paesi dell'Italia superiore e centrale, ed in alcuni della Sicilia; sereno altrove. Nelle 24 ore decorse piogge leggere a Brindisi e a Messina. Venti freschi del quarto quadrante in alcuni punti della Sicilia. Mare agitato a Palermo ed a Porto Maurizio. Probabile prevalenza di cielo coperto e qualche pioggia nel settentrione e nel centro.

Osservatorio del Collegio Romano — 20 febbraio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	8 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,5	765,5	765,6	765,8
Termomet. esterno (centigrado)	5,2	15,0	15 5	9,9
Umidità relativa...	79	57	52	74
Umidità assoluta...	5,28	7,24	6,82	6,76
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	W. 1	SW. 9	S. 8
Stato del cielo.......	6. strati	8. veli	9. velato	5. cirri

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 15,6 C. = 12,5 R. | Minimo = 3,3 C. = 2,6 R.

Alone lunare alle ore 7 3/4 pom; bellissima corona lunare alle 9 1/2 pom

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 21 febbraio 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	89 —	88 92	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	97 80	97 70	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 45
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 25
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1880	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	935 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	"	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2295 —
Banca Romana	1° semestre 1880	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1318 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1880	500 —	250 —	— —	— —	593 —	592 —	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	*903 —
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	487 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	416 —
Obbligazioni dette	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	281 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	718 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° semestre 1880	500 —	500 —	699 —	697 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	658 —	656 —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	110 97	110 67	— —
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 94	27 89	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 33	22 31	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0/0 - 1° semestre 1880: 91 12 1/2 cont. - 91 25 fine.

Parigi *chèques* 111 80.

Cert. sul Tesoro emiss. 1860-64 97 70.

Società dell'Acqua Pia antica Marcia 698.

Fondiaria (Incendi) 657.

* Dividendo staccato.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Il Tribunale civile di Caltanissetta, composto dai sottoscritti, ha reso la seguente deliberazione:

Letta la istanza di Maria Piazza del fu Domenico, da Mussomeli, autorizzata dal proprio marito Antonio Tulumello, la quale ha esposto che Liborio Locicero del fu Liborio possedeva quattro cartelle del Debito Pubblico d'Italia a lui intestate, cioè:

La prima di lire 700, coi numeri 22624 e 369134, datata in Palermo li 12 novembre 1863, col n. 6363 del registro di posizione, e col godimento dal 1° luglio 1863;

La seconda di lire 350, coi numeri 25671 e 372181, datata in Palermo li 9 giugno 1864, col n. 8392 del registro di posizione, col godimento dal 1° gennaio 1864;

La terza di lire 200, coi numeri 26361 e 372874, datata in Palermo li 18 luglio 1864, col n. 8717 del registro di posizione e col godimento dal 1° luglio 1864;

La quarta di lire 25, coi nn. 27260 e 373770, datata in Palermo li 5 ottobre 1864, al n. 9053 del registro di posizione, e col godimento dal 1° luglio 1864;

Che di tali rendite in base all'atto dotale del 29 ottobre 1869, presso il notar Nicolò Antonio Migliore di Mussomeli, ed in base al testamento fatto dal detto Liborio Locicero nel 23 settembre 1876 presso lo stesso notaio, ne appartengono lire 714 71 annue col vincolo dotale alla detta Piazza, lire 428 4 senza tale vincolo alla stessa per compra da lei fattane da potere dei legatari di detto Locicero, come per atto del 20 aprile 1879 presso il medesimo notar Migliore, e sulle rimanenti lire 132 25 ne appartiene alla stessa Piazza l'usufrutto durante la vita di Giuseppa Piazza vedova del detto Locicero, la quale ne fece vendita alla istante Maria Piazza con atto del 16 agosto 1879 presso il detto notaro Migliore di Mussomeli;

Or non volendosi dalla stessa Maria Piazza mantenere ulteriormente tali certificati di rendita sotto il nome di Liborio Locicero, morto ai 24 settembre 1876 in Mussomeli, ha fatto istanza acciò il Tribunale riconoscendo la qualità ed il diritto della richiedente, renda una deliberazione per la quale possa l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia iscrivere sotto nome della ricorrente una rendita di lire 714 71 col vincolo dotale, altra rendita di lire 428 4 senza tale vincolo, perchè parafernale, e per la residuale somma di lire 132 25, che forma la totale rendita di lire 1275 in atto iscritta sotto nome del suddetto Locicero, si ritorni ad iscrivere col nome del Locicero stesso, consegnandosi alla ricorrente il relativo certificato come in atto lo possiede, onde poterne godere l'usufrutto della dette lire 132 25 durante la vita della vedova venditrice Giuseppa Piazza;

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero il quale non si è opposto alla superiore domanda giustificata coi documenti analoghi;

Letto l'atto dotale, il testamento, l'atto di morte, la vendicompra del 20 aprile 1879, l'altra del 16 agosto 1879 sopra enunciati, ed anche gli atti del 18 ottobre e 17 novembre 1870 presso il suddetto notaro Migliore, dai quali due ultimi atti si rileva la proprietà, che gli altri legatari del fu Locicero hanno sulle dette lire 132 25 appartenenti in usufrutto a Giuseppa Piazza, ed ora alla ricorrente Maria Piazza;

Letto l'atto di notorietà fatto innanzi il pretore di Mussomeli nel dì 26 dicembre cadente, da cui risulta che, oltre di quelli indicati col testamento suddetto, non vi sono altri eredi legittimi e testamentari del riferito Liborio Locicero del fu Liborio, da Mussomeli;

Attesochè da tali documenti risulta pienamente giustificata la dimanda della cennata Piazza,

Il Tribunale

Dichiara essere Maria Piazza del fu Domenico, da Mussomeli, nel dritto di conseguire dalla Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia la iscrizione della rendita di lire 714 71 col vincolo dotale, e di lire 428 4 senza tale vincolo, sulla rendita di lire 1275 comprata di quattro cartelle già intestate a Liborio Locicero del fu Liborio, una delle quali è di lire 700, coi nn. 22624 e 369134, data in Palermo al 12 novembre 1863; altra di lire 350, coi nn. 25671 e 372181, data in Palermo al 9 giugno 1864; una 3ª di lire 200, coi nn. 26361 e 372874, data in Palermo al 28 luglio 1864; e la 4ª di lire 25, coi nn. 27260 e 373770, data in Palermo al 5 ottobre 1864, potendosi la residuale rendita di lire 132 25 ritornare ad iscrivere sotto il nome dello stesso Locicero, consegnandosi alla stessa Maria Piazza il relativo certificato onde goderne l'usufrutto delle dette lire 132 25 durante la vita della vedova Giuseppa Piazza.

Così deliberato in Caltanissetta, li 31 dicembre 1879 — Noseda P., Luigi Mangani, Francesco Corbo.

327 FERRERO canc.

AVVISO.

Estratto a termini dell'art. 23 del Codice civile italiano.

(2ª *pubblicazione*).

Sulle istanze dei signori Bricoli Ermenegildo ed Edvige fratello e sorella, il primo residente a Perugia, e l'altra a Firenze, il Tribunale civile e correzionale di Parma alla data del 18 dicembre 1879 ha dichiarato ad ogni effetto di diritto l'assenza di Bricoli Eriberto, un tempo domiciliato in Parma, di cui non si ebbero notizie dal 1863, che non fece più ritorno al proprio domicilio, e che non destinò alcun procuratore.

Per estratto conforme,

364 Avv. EMILIO BARBIERI

AVVISO.

A richiesta della Banca Nazionale, Sede di Roma, e per essa dell'ill.mo sig. cav. Giacomo Galleano Rosciano direttore, rappresentato dall'avv. Carlo Mari procuratore,

Io sottoscritto usciere ho notificato a Casimiro Maggi, a forma dell'articolo 141 Codice procedura civile, copia conforme del protesto elevato dal notaio Serafini il 5 febbraio corrente, sopra il biglietto all'ordine di lire 9500 accettato da E. Marchini il 5 gennaio 1880 per il 4 febbraio detto anno, a favore dell'istesso Maggi, e da questo girato ai signori G. e G. Albertazzi, dai quali venne ceduto alla richiedente. Ed in pari tempo ho citato Casimiro Maggi a comparire avanti il Tribunale di commercio di Roma, palazzo Altemps, nell'udienza del giorno 23 (ventitre) futuro marzo, per sentirsi solidalmente ad E. Marchini, e G. e G. Albertazzi condannare al pagamento del detto biglietto all'ordine, spese del protesto, interessi commerciali e spese del giudizio.

Roma, 20 febbraio 1880.

955 L'usciere GIULIO BERTI.

AVVISO.

Il sottoscritto rende di pubblica ragione che con contratto in data di ieri, debitamente registrato, ha fatto acquisto dai fratelli Galeotti di tutte le merci e sigli esistenti nel negozio di merceria in via della Scrofa, num. 87, senza assumere alcuna responsabilità per gl'impegni che i venditori avessero verso chicchessia.

E il detto negozio da oggi in poi viene esercitato nell'interesse esclusivo del sottoscritto senza che i fratelli Galeotti abbiano in esso alcuna ingerenza.

Roma, 18 febbraio 1880.

966 TOMMASO VOLPI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 2 aprile 1880, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, in due distinti lotti, a primo ribasso, espropriati in danno dei signori Desanctis Maria, tanto come vedova e coerede usufruttuaria del fu Giuseppe Da Cosimo, che come esercente la patria potestà sui di lei figli minori Adele ed Augusto Da Cosimo, altri coeredi usufruttuari di detto defunto, e Pietro, Costantino e Rosa Da Cosimo, coeredi come sopra, non che avv. Onorato Capo curatore deputato ai futuri chiamati all'eredità del detto Giuseppe Da Cosimo, ad istanza della signora Guarani Rosa vedova Di Marco, ed erede del fu avv. Giovanni Guarani.

1. Porzione di casa posta in Roma, via della Cordonata, num. 116 e 117, composta di numero due piani e tre vani, contraddistinta nella mappa Rione II, n. 513 sub. 2, dell'annuo reddito imponibile di lire 322 50. Lire 3310 52.

2. Casa posta in Roma, via della Paglia, n. 6, e vicolo del Piede, n. 16-A, composta di tre piani e nove vani, contraddistinta nella mappa Rione XIII, n. 850. Lire 12,843 96.

Roma, 20 febbraio 1880.

948 ALFONSO BRACAGLIA proc.

AVVISO.

Ad istanza del signor avv. Emilio Mainichini, domiciliato in Napoli, via del Duomo, n. 45,

Io Minestrini Giosafat, usciere del Tribunale civile e correzionale di Roma, ho citato, a forma dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, i signori reverendo Gio. Pietro Piazzoli e dottor Pasquale Piazzoli, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli il dì 8 marzo 1880, alle ore 10 antimeridiane, per ivi veder proposta la tassazione delle ricompense di avvocato chieste dall'istante colla citazione del 26 gennaio 1877 pel giudizio sostenuto nello interesse del defunto monsignor Piazzoli e categoricamente enunciate in detto atto di citazione, colla condanna alle spese.

Roma, 11 febbraio 1880.

951 GIOSAFAT MINESTRINI usciere.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

A richiesta del signor conservatore delle Ipoteche dell'ufficio di Lucera, il quale per gli effetti del presente atto elegge il suo domicilio nel noto ufficio delle Ipoteche di Roma,

Io Garbarino Michele usciere nel Tribunale civile e correzionale di Roma notifico al signor Delle Santi Francesco fu Nicola, da Manfredonia, asserto domiciliato in Roma, risultato di ignoto domicilio, residenza e dimora, l'atto ingiuntivo rilasciato dal prefato conservatore di Lucera il 1° febbraio 1879, vidimato e reso esecutorio dal pretore di quel mandamento li 20 gennaio 1880, con cui si ordina ad esso notificato di pagare la somma di lire 6 87 nel perentorio termine di giorni quindici, sotto pena degli atti esecutivi.

Roma, 20 febbraio 1880.

947 L'usciere GARBARINO MICHELE.

REGIA PRETURA

del 1° mandamento di Roma.

Per ogni effetto di legge si deduce a pubblica notizia qualmente la signora Lidia Raspis vedova Grespi, tanto nel proprio interesse che in quello dei figli minorenni Adele, Luigi e Marianna, con atto emesso in questa Cancelleria in data di oggi, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario e della legge la eredità intestata del fu Giovanni Grespi fu Nicolò, marito e padre rispettivamente, mancato ai vivi in Roma il giorno 9 gennaio 1880, nella casa di ultima sua abitazione, posta in piazza Aracoeli, n. 33, ultimo piano.

Dalla cancelleria del suddetto mandamento, li 17 febbraio 1880

940 Il canc. GRANELLI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 17 marzo 1880, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale, a sesto ribasso, del seguente fondo espropriato in danno dei signori Angela Ceccarelli del fu Giuseppe, e Francesco, Antonio e Barbara Ceccarelli del fu Giuseppe, ad istanza del signor Jacobini Gioachino del fu Giacomo, nato e domiciliato a Roma, via del Muro Nuovo, num. 96, ed elettivamente in piazza della Cancelleria, numero 53, nello studio del procuratore signor avv. Agostino Pagnoncelli.

Utile dominio della vigna posta fuori Porta Portese, in vocabolo Affoga l'Asino, nel territorio di Roma, della quantità di pezze 28, di diretto dominio della Chiesa di S. Maria in Monserrato e del Capitolo di S. Maria in via Lata, distinta in mappa col n. 116, numeri 247, 256, 257, 257 sub. 1, 549, 550, 551, 552, 553, 558, 559, gravata dell'annua imposta erariale di lire 167 43.

La vendita verrà eseguita in un solo lotto ed aperta su lire 17,850.

Roma, 20 febbraio 1880.

932 PAGNONCELLI AGOSTINO proc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma,

Achille Cavaceppi, domiciliato e rappresentato dall'avv. Giuseppe Ciabatta, cita la signora Vincenza Tani, vedova Valenti, d'incognito domicilio e dimora, a comparire innanzi il Tribunale civile e correzionale di Roma, ex-convento dei PP. Filippini, e nell'udienza del 24 marzo prossimo, per quivi in contraddittorio coll'altra convenuta Maria Torti in Bonacci, altra erede del fu Raffaele Valenti, sentirsi prefiggere un breve termine a rappresentare una nuova garanzia ipotecaria in luogo del Ricci Natale, scorso il quale condannarsi essa citata, nella qualifica, ecc., al pagamento di it. lire 5806 99, residuo sorte o capitale mutuato come all'istromento Giannini 2 settembre 1871, agli interessi legali e spese del giudizio, oltre gli onorari all'avvocato, e ciò con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante appello, opposizione e senza cauzione.

Roma, venti (20) febbraio 1880.

953 FRANCESCO LIZZANI.

AVVISO.

L'arciprete Don Pietro Francesco Sannazzaro con testamento 11 aprile 1729, ricevuto Lorenzotti, instituiva nella Chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista di Sale una Cappellania sotto il titolo di San Pietro. A patrona attiva della Cappellania suddetta chiamava la Compagnia del Suffragio eretta nella precitata Chiesa di San Giovanni Battista, ed a patroni passivi chiamava i discendenti delle varie famiglie indicate nel succitato atto in ordine successivo.

Ora volendosi tra la patrona attiva ed i patroni passivi addivenire alla divisione dei beni già componenti la Cappellania sunnominata, i sottoscritti, nella loro qualità di patroni passivi, a scanso d'ignoranza, procedono alla presente pubblicazione, perchè tutti coloro che credessero avere dei diritti in proposito, possano, volendo, farli valere.

Sale, 2 febbraio 1880.

ROBBIO AGOSTINO.
ROBBIO PIETRO.
937 ROBBIO GIUSEPPE.

AVVISO.

Per ogni effetto che di ragione si deduce a pubblica notizia che con scrittura del 5 corrente febbraio (registrata a Roma il 13 al n. 2215), il signor Giovanni di Antonio Costa acquistò in via d'esperimento per il termine di un anno dal signor Giovanni di Giuseppe Lecci la cantina da quest'ultimo finora esercita in piazza Strozzi, num. 62, conosciuta sotto il nome di *Cantina Lecci già Strozzi*, ai patti e condizioni dalla scrittura medesima apparenti.

Roma 21 febbraio 1880.

965 E. ROSSI.

N. 110.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 219,589 57, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 12 febbraio corrente per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª serie dalla traversa di Plati a Bagaladi, in provincia di Reggio di Calabria, compreso fra la fiumarella Ettore alle Cambarie e la Sella Cerasia, della lunghezza di metri 16437,

si procederà alle ore 10 ant. di mercoledì 3 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Reggio di Calabria, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 208,610 09, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 30 luglio 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Reggio di Calabria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi trenta.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Reggio di Calabria, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 20,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 21 febbraio 1880.

Per detto Ministero

964 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito degli incanti tenutisi il 14 corrente mese in questa Prefettura, conformemente all'avviso d'asta del 22 p. p. gennaio, venne deliberato lo

Appalto della manutenzione dal 1° *aprile* 1880 *al* 31 *marzo* 1889 *della strada nazionale del Palau, cioè dalla Marina del Palau al Ponte sul Rio* La Carruca, *per la presunta annua somma di lire* 7761 60, *in seguito all'ottenuto ribasso di lira* 1 *per ogni cento lire su quella portata dall'avviso d'asta su lire* 7840.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 3 marzo p. v.

Tali offerte saranno ricevute in questo uffizio di Prefettura, ed ove più d'una fosse presentata, sarà preferita la migliore, e se uguali quella rassegnata prima.

Sassari, il 14 febbraio 1880.

Per detto Ufficio di Prefettura

943 *Il Segretario incaricato*: L. DE LORENZO.

N. 109.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 118,952 55, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 12 febbraio corrente per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 1ª serie da presso Caselle in Pittari allo Scario, in provincia di Salerno, compreso fra la Sella Rotondella e la Sella di Via Coverta, della lunghezza di m. 6017,

si procederà alle ore 10 antim. di martedì 2 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Salerno, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 113,001 92 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 15 febbraio 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Salerno.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi venti.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Salerno, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 10,000, in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 20 febbraio 1880.

Per detto Ministero

950 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

CITTÀ DI ALATRI

Si notifica che, in seguito alla presentazione dell'offerta del ventesimo al prezzo di lire 8360, pel quale con atto del 12 stante febbraio venne deliberato provvisoriamente l'appalto dei lavori di proseguimento della fabbrica del Collegio Conti-Gentili, si procederà il dì 26 detto mese all'incanto definitivo per l'aggiudicazione dei mentovati lavori sulla base di lire 7942.

L'asta seguirà ad accensione di candele, ed alle condizioni enunciate nello avviso 28 gennaio ultimo scorso

Alatri, 19 febbraio 1880.

935 *Il Segretario comunale*: CROCI.

INTENDENZA DI FINANZA DI AQUILA

Concorso pel conferimento del Banco lotto numero 243 *in Solmona.*

Nell'avviso in data 2 febbraio 1880, pel conferimento del Banco lotto n. 243 in Solmona, si indicò nella rendita annua di lire 1650 la malleveria da prestarsi in titoli del Debito Pubblico dello Stato.

In rettifica di detto avviso

Si dichiara che detta malleveria è stabilita invece in lire 1650 di capitale in titoli del Debito Pubblico.

Aquila, 13 febbraio 1880.

933 *L'Intendente*: PALUMBO.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

COMANDO LOCALE DI CHIETI

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 26 del mese di febbraio 1880, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Chieti, avanti il signor direttore del Genio militare, o chi per esso, nell'ufficio del Genio, in via del Corso, n. 33, primo piano, all'appalto seguente, a termini abbreviati, mediante partiti segreti, ed in base al regolamento 4 settembre 1870, n. 5852:

Lavori completivi del Panificio militare, ex-Ospedale Arsenale in Pescara, per la somma di lire 9000.

I lavori dovranno essere compiuti entro giorni quaranta, decorrendi dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 9 gennaio 1880, il quale è visibile presso questo Comando locale nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I concorrenti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno inoltre esibire i seguenti tre documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a sei mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante all'appalto abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private;

3° La quietanza della Tesoreria provinciale di Chieti, comprovante di avere fatto presso la stessa il deposito cauzionale di lire 1000 in numerario od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata precedente alla quale viene effettuato, oppure le quietanze delle Tesorerie di Roma, Foggia, Aquila e Teramo, presso le quali può farsi lo stesso deposito cauzionale.

I certificati di cui al n. 2 dovranno essere presentati per la conferma del direttore non più tardi del giorno 24 febbraio suddetto.

È obbligatorio per i concorrenti all'appalto di presentare all'ufficio appaltante le sole quietanze di cui al n. 3, non potendosi dall'ufficio stesso, per speciali circostanze, ricevere depositi (restrizione acconsentita dall'art. 97 del regolamento 4 settembre sopra ricordato).

Gli aspiranti all'appalto sono puranche in facoltà di presentare le loro offerte, stese nei modi suindicati, alla Direzione dell'arma in Roma ed agli uffici staccati di Foggia, Teramo ed Aquila, ma non si terrà alcun conto di queste offerte se non giungeranno ufficialmente a questo Comando prima dell'apertura dell'incanto e se non saranno accompagnate dai tre documenti sopra specificati.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda Ministeriale, che sarà deposta sul tavolo alla apertura dell'incanto e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 10 antimeridiane del giorno 3 marzo 1880.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo, l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questo Comando per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato a Chieti, addì 16 febbraio 1880. Per la Direzione
923 *Il Segretario ff.:* BARTOLOMEO RAVAZZI.

MUNICIPIO DI FIVIZZANO

Avviso d'Asta.

Essendo stata presentata in tempo utile un'offerta di ribasso di lire 4492 49 sul prezzo di lire 74,255 96, sul quale era stato aggiudicato provvisoriamente nel giorno 10 febbraio corrente l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria di Magliano,

Si fa noto:

1° Che nel giorno primo marzo p. v., alle ore 12 meridiane precise, in una sala di questo palazzo comunale, si procederà, dinanzi al sottoscritto, o chi per esso, ad un secondo e definitivo incanto per l'appalto sopra menzionato in ribasso al prezzo di lire sessantanovemila settecentosessantatre e quarantasette centesimi (69,763 47), ed in base al progetto, perizia e capitolato di appalto dell'ingegnere comunale in data 16 gennaio u. s.

2° L'appalto sarà tenuto ad estinzione di candela vergine ed in piena conformità delle disposizioni contenute nel regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

3° I lavori dovranno essere definitivamente ultimati nel tempo e termine di quattro anni a datare dal giorno della consegna del primo tronco, sotto la pena di che nell'art. 11 del relativo capitolato d'appalto.

4° I documenti relativi ai suddetti lavori sono ostensibili nella segreteria comunale, nel quale uffizio dovrà essere presentato il certificato d'idoneità degli attendenti, di data non anteriore ai sei mesi, rilasciato da un ingegnere del Genio civile governativo o provinciale, o dal sindaco di qualunque comune del Regno in attività di servizio.

5° Le offerte di ribasso non potranno essere minori dell'uno per cento.

6° Gli attendenti dovranno depositare a garanzia dell'asta la somma di lire 3000.

I depositi saranno ad essi restituiti terminato l'incanto, e sarà ritenuto soltanto quello fatto dall'aggiudicatario definitivo fino a che non siasi stipulato il contratto d'appalto e prestata dal deliberatario la cauzione definitiva, che è fissata in lire 6000 in numerario, o come è prescritto all'art. 4 del relativo capitolato d'appalto.

7° Tutte le spese d'asta, contratto, registro, bolli, copia di perizia, disegni e capitolato, e le altre che si riferiscono all'accollo e dal medesimo dipendenti, saranno ad esclusivo carico dell'aggiudicatario definitivo.

Dal Palazzo municipale, Fivizzano, li 20 febbraio 1880.
963 *Per il Sindaco:* A. GINESI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI CAPUA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 11 marzo 1880, alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Capua, avanti il direttore d'artiglieria del Laboratorio pirotecnico, e nel locale della Direzione suddetta, situato nel Regio Arsenale, al primo piano, alle seguenti provviste per mezzo dei pubblici incanti, cioè:

1° lotto — Piombo diverso (filato) chilog. 100000, per L. 70,000.

La consegna si farà nel termine di giorni cinquanta per chilogrammi 50000, e di giorni ottanta pei rimanenti chilogrammi 50000.

2° lotto — Ottone in lamiera mezzana (per bossoli) chilog. 33000, per L. 92,400.

La consegna si farà nel termine di giorni cinquanta per chilogrammi 11000, di giorni settanta per altri chilogrammi 11000, e di giorni novanta pei rimanenti chilogrammi 11000.

La introduzione si farà nei magazzini della stessa Direzione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di Finanza del Regno un deposito di lire 7000 pel 1° lotto, e di lire 9300 pel 2° lotto, in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso la Direzione, nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati coll'offerta pure il documento comprovante d'aver fatto il deposito sopra indicato.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 1 alle 2 pomeridiane del giorno 11 marzo 1880.

Gli aspiranti all'appalto dell'ottone per essere ammessi all'asta dovranno dichiarare prima a questa Direzione da quali Case intendono ritirare l'ottone a fornirsi. La Direzione rilascerà un foglio di ammissione all'asta soltanto a quelli che dichiareranno di ritirare il metallo da Case favorevolmente conosciute da questa o da altre Direzioni d'artiglieria per i loro ottimi prodotti e per ripetute esperienze già fatte coi loro metalli.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Capua, addì 19 febbraio 1880. Per la Direzione
938 *Il Segretario:* G. DE GENNARO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

Avviso di 2° Incanto.

Essendo andata deserta la prima asta tenutasi oggi, si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 4 del vegnente marzo si procederà, in una delle sale di questa R. Prefettura, avanti il signor prefetto, o a chi per esso, ad un secondo incanto per lo

Appalto del trasporto delle corrispondenze postali fra Messina e la Stazione ferroviaria di Cerda dal 1° aprile 1880 a tutto giugno 1881 per il corrispettivo annuo di lire 46,000 a base di asta, giusta il capitolato d'oneri compilato dalla Direzione generale delle Poste in data 15 gennaio 1880.

Avvertenze.

1. L'asta sarà tenuta con il metodo della estinzione della candela vergine e secondo le norme stabilite dal regolamento approvato col decreto 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato.
2. L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in ribasso della somma predetta, sotto tutte le condizioni del capitolato d'oneri succitato. Ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore ad una lira per cento, e non saranno accettate offerte per persone da nominare.
3. Trattandosi di secondo incanto si farà luogo alla aggiudicazione provvisoria anche con un solo offerente.
4. L'impresa avrà principio dal 1° aprile 1880 e durerà fino a tutto giugno 1881, continuando per altri due anni ove non intervenga disdetta da darsi dall'Amministrazione tre mesi prima, e dall'accollatario sei mesi prima della scadenza.
5. Saranno ammesse all'asta soltanto le persone di notoria probità e solvibilità, pratiche del genere di servizio suindicato, e che nell'eseguimento di altre imprese non si siano rese colpevoli di negligenza o di mala fede tanto verso il Governo che verso i privati, e come tali riconosciute da chi presiede agli incanti.
6. Gli offerenti dovranno produrre all'apertura dell'asta una quietanza comprovante il versamento eseguito in questa Tesoreria provinciale della somma di lire 4600 a titolo di cauzione provvisoria a guarentigia delle offerte.
7. Nel termine di 5 giorni dalla seguita definitiva aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà assicurare con atto formale l'esatto adempimento degli assunti impegni e prestare la cauzione definitiva in lire 11,500 in numerario, oppure in cartelle del Debito Pubblico valutate al corso di Borsa del giorno del deposito.
8. Il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, sul prezzo per il quale il detto servizio verrà aggiudicato, resta stabilito a giorni otto successivi alla data della provvisoria aggiudicazione, e scadrà perciò col mezzodì del giorno 12 marzo venturo.
9. Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese d'asta e del contratto, compresi i diritti di segreteria sugli originali e sulle copie degli atti relativi, e le tasse di bollo e di registro.
10. Il capitolato d'oneri sarà visibile in questa Prefettura nelle ore di ufficio.
11. I termini per questo secondo incanto e per le offerte di ventesimo sono abbreviati a otto giorni per disposizione superiore.

Messina, 16 febbraio 1880.

944 *Il Segretario:* S. FERAUDI.

STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO

per fornitura di legna per la 1ª e 2ª Sezione.

La Società delle Ferrovie Romane essendo venuta nella determinazione di aprire un'asta per l'approvvigionamento di metri cubi ottomila (8000) legna da ardere di leccio, quercia e cerro, per uso delle locomotive, di cui metri cubi 4000 per la prima, e metri cubi 4000 per la seconda sezione, apre una gara a schede segrete fra coloro che intendessero concorrere a questa fornitura.

Il capitolato contenente tutte le condizioni che devono regolare questo accollo trovasi visibile alla Direzione generale in Firenze, Piazza Vecchia S. Maria Novella, n. 7, e nelle principali stazioni della prima e seconda sezione di queste ferrovie.

Le offerte potranno esser fatte tanto per la intera quantità quanto per lotti di almeno 1000 metri cubi, e dovranno pervenire suggellate alla Direzione generale in Firenze non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno primo marzo p. v.

Sulla busta contenente l'offerta dovrà esservi l'indicazione: **Offerta legna da ardere.**

Saranno ritenute per nulle quelle offerte che conterranno condizioni diverse da quelle descritte nel relativo capitolato.

L'Amministrazione però intende rimanere perfettamente libera nella scelta delle offerte, e si riserva il diritto di non accettarne alcuna qualora non le riconosca di sua convenienza.

La concessione definitiva di questa fornitura sarà subordinata alla sanzione governativa.

Firenze, li 16 febbraio 1880.

941 **La Direzione Generale.**

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA DIREZIONE

DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI FIRENZE

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno nove del mese di marzo p. v., all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà in Firenze, presso la Direzione del suddetto magazzino, via San Gallo, n. 27, primo piano, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto dei seguenti oggetti di corredo militare pel servizio del R. esercito, da introdursi nel magazzino stesso nelle epoche infraindicate.

QUALITÀ DEGLI OGGETTI da provvedersi	QUANTITÀ TOTALE da provvedersi	PREZZO PARZIALE per ogni oggetto	N. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO di ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto
Guanti di pelle camosciata bianca, per cavalleria ed artiglieria. . . *Paia*	5000	1 25	1	5000	6250 »	625
Guanti di pelle scamosciata nera, per bersaglieri . . . . *Paia*	3100	1 40	1	3100	4340 »	434
Zaini da fanteria . . . . . . *Num.*	5000	14 »	5	1000	14000 »	1400
Zaini da bersaglieri . . . . . »	3000	14 50	3	1000	14500 »	1450
Zaini da artiglieria . . . . . . »	375	14 50	1	375	5437 50	544

Termine per la consegna — Giorni centottanta decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso dell'approvazione del contratto, in ragione di un terzo di ogni lotto nei primi centoventi giorni, un terzo nei trenta giorni successivi, ed il saldo negli altri trenta giorni.

I capitoli generali e parziali, non che il campione degli oggetti da provvedersi, sono visibili presso la Direzione del suddetto magazzino, e presso quelle dei magazzini centrali militari di Torino, Napoli e Roma.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e redatte su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità; potranno essere cumulative per diversi, od anche per tutti i lotti, relativi però ad una stessa specie di oggetti.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Il ribasso offerto per ogni lotto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dalla autorità presiedente l'asta.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto a titolo di cauzione per la somma sovra stabilita nella Tesoreria provinciale di Firenze od in quelle delle provincie di Torino, Napoli e Roma, nelle quali hanno sede detti magazzini centrali, o nelle altre delle città di Ancona, Alessandria, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Milano, Messina, Piacenza, Padova, Perugia, Palermo, Salerno, e Verona, nelle quali hanno sede le Direzioni di Commissariato militare; tale deposito dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Il deliberamento dei lotti avrà effetto, distintamente per ogni specie di oggetti, a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo che risulterà dalla relativa scheda del Ministero della Guerra che sarà deposta sul tavolo e sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni quindici dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento.

Le offerte potranno anche essere inviate per la Posta, ma soltanto a mezzo delle Direzioni dei magazzini centrali militari di Roma, Torino, e Napoli, e delle Direzioni di Commissariato militare di Ancona, Alessandria, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Milano, Messina, Piacenza, Padova, Perugia, Palermo, Salerno e Verona, consegnando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione; ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima della apertura dell'asta.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro e di segreteria saranno a carico dei deliberatari, come prescrive il regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Firenze, 18 febbraio 1880.

Per detto Consiglio d'Amministrazione

927 *Il Direttore dei conti:* DEL GAMBA.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 10 del mese di Gennaio 1880.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 18,970,924 78
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 27,444,573 02	29,856,105 30	29,856,105 30
	id. — id. maggiore di 3 mesi	„ 2,411,532 28		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 1,120,070 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 8,299,739 20	10,270,439 24
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 1,970,700 04	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „	
Crediti				„ 28,090,242 09
Sofferenze				„ 114,595 82
Depositi				„ 13,725,663 12
Partite varie				„ 12,486,604 64
			Totale	L. 114,634,644 99
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 4,623 81
			Totale generale	L. 114,639,268 80

PASSIVO.

Capitale		L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	Ordinaria 1,785,450 75; Straordinaria 1,794,355 85	„ 3,579,806 60
Circolazione biglietti di Banca		„ 50,083,850 „
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 184,315 82
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ 7,057,043 50
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 13,725,663 12
Partite varie		„ 9,806,428 12
	Totale	L. 114,437,107 16
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 202,161 64
	Totale generale	L. 114,639,268 80

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 12,193,453 „
Bronzo	„ 182,966 78
Biglietti consorziali	„ 5,046,105 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 1,548,400 „
Totale	L. 18,970,924 78

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 „
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 „
Per le anticipazioni su sete	„ 5 „
Sui conti correnti passivi	„ „ „

Biglietti in circolazione.

Da restare in circolazione — Valore	Numero	Somma	Da levarsi di corso — Valore	Numero	Somma
50	67,775	3,388,750 00	0 50	146,800	73,400 00
100	72,745	7,274,500 00	1	28,600	28,600 00
200	50,283	10,056,600 00	2	8,500	17,000 00
500	33,388	16,694,000 00	5	1,400	7,000 00
1000	12,330	12,360,000 00	10	1,400	14,000 00
			20	8,500	170,000 00
	Totale	L. 49,773,850 00		Totale L.	310,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . L. 50,083,850 00 è di uno a 2 38

Il rapporto fra la riserva „ 17,256,797 56 { la circolazione L. 50,083,850 00; e gli altri debiti a vista „ 184,315 82 } . . . è di uno a 2 90

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 730 „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ „ „

896

V° Il Direttore Generale
L. BINARD.

Il Capo Contabile
A. Carrabesi.

AVVISO.

Il barone e la baronessa di Tautphoeus non riconoscono qualsiasi debito fatto a nome loro da qualunque dei domestici di casa loro. 951

Alla R. Prefettura della Provincia di Milano.

(1ª *pubblicazione*)

Tito di Gio. Ricordi, editore di musica in Milano, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa l'opera: La Figlia del Reggimento, di *Gaetano Donizetti*, riduzione per *canto e pianoforte*, preceduta dal libretto, rappresentata a Parigi l'11 febbraio 1840, in numero di cinquecento esemplari, che saranno posti in vendita al prezzo di lire tre cadauno, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari dei giornali in cui deve essere inserita questa dichiarazione.

Unisce la ricevuta della tassa in lire 10, e si obbliga di depositare due esemplari della riproduzione di detta opera.

Milano, addì 12 febbraio 1880.

p. p. Tito di Gio. Ricordi.
Eugenio Tornaghi.

REGIA PREFETTURA DI MILANO.

(*Registro n.* 2264).

La dichiarazione suestesa e i documenti in essa indicati sono stati presentati a questa Prefettura il dì 12 febbraio (dodici) milleottocentottanta, alle ore tre pom.

Il presente certificato non prova la esistenza dei caratteri richiesti dalla legge per l'esercizio dei diritti d'autore, ma attesta soltanto che furono eseguite le formalità prescritte.

Il Segretario di Prefettura
956 P. Granata.

Alla R. Prefettura della Provincia di Milano.

(1ª *pubblicazione*)

Tito di Gio. Ricordi, editore di musica in Milano, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa l'opera: La Figlia del Reggimento, di *Gaetano Donizetti*, riduzione per *pianoforte solo*, rappresentata a Parigi l'11 febbraio 1840, in numero di cinquecento esemplari, che saranno posti in vendita al prezzo di lire una cadauno, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari dei giornali in cui deve essere inserita questa dichiarazione.

Unisce la ricevuta della tassa in lire 10, e si obbliga di depositare due esemplari della riproduzione di detta opera.

Milano, addì 12 febbraio 1880.

p. p. Tito di Gio. Ricordi.
Eugenio Tornaghi.

REGIA PREFETTURA DI MILANO.

(*Registro n.* 2262).

La dichiarazione suestesa ed i documenti in essa indicati sono stati presentati a questa Prefettura il dì 12 febbraio 1880, alle ore tre pomeridiane.

Il presente certificato non prova la esistenza dei caratteri richiesti dalla legge per l'esercizio dei diritti d'autore, ma attesta soltanto che furono eseguite le formalità prescritte.

Il Segretario di Prefettura
957 P. Granata.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.